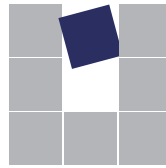




ArtePadova2012

9-12 novembre



Entra a far parte del circuito
di un'opera d'arte unica,
con **un'operazione artistica**
mai tentata prima.

Prenota ora il tuo pezzo d'arte 20 x 20.

Assicurati di essere tra gli unici cento collezionisti relazionali
di *Sinergie di fragmenta 100+1!*

Con il patrocinio di

Francavilla al Mare  **Francavilla
CittàAmica**
Assessorato alla Cultura



grafica: lucadifrancescantonio.it foto: paolo iammarrone

INCONTRARSI PER DIRSI NOI

con i colori della relazione

Entra a far parte del circuito di un'opera d'arte unica, con **un'operazione artistica mai tentata prima.**

Prenota ora il tuo pezzo d'arte 20 x 20.

Assicurati di essere tra gli unici cento collezionisti relazionali!!!



“Sinergie di fragmenta 100 +1” (acrilico su tavola, mt 2x2) è un dipinto realizzato nel corso di un happening collettivo di arte partecipata con 60 giovani, il 6 ottobre 2012 nel Museo Michetti di Francavilla al Mare, durante la Giornata del Contemporaneo promossa da AMACI, diretto dall’artista **Anna Seccia**.

L’opera è stata suddivisa in 100 moduli (cm 20x20 cad.), **ogni modulo è unico ma in relazione alla complessità del dipinto e acquistabile ad un prezzo simbolico anche online o all’Artefiera di Padova 2012**. In questo modo prende vita un circuito di possessori, **la proprietà di un’opera d’arte per la prima volta diventa collettiva**.

Il ricavato della vendita servirà a finanziare progetti di creatività nelle zone terremotate dell’Emilia Romagna.

“Da venti anni Anna Seccia crede fermamente in un sogno che si avvera anno dopo anno. Questo sogno si chiama arte relazionale, pittura connettiva”, scrive **Massimo Pasqualone** che ha curato l’evento *Incontrarsi per dirsi noi* che ha visto la nascita di *Sinergie di fragmenta cento+1*: “si tratta di un’arte che attiva processi di conoscenza e di dialogo per significare quanto l’arte sia portatrice di valori “altri”, per la ricerca dell’armonia e della verità che sconfinano nella bellezza profonda della condivisione. Nelle proposte della Seccia i partecipanti-artisti-estroiattori seguono un percorso costituito da diverse fasi, attraverso tecniche di global art che portano a vedere e a percepire la realtà attraverso l’arte del sé individuale e collettivo, con il segno e il colore, per creare immagini che promuovono l’integrazione tra la dimensione sensoriale-corporea dell’esperienza e quella mentale.

E’ un cammino legato alla pratica relazionale, a partire da una concezione dell’arte come “attivatore di processi”, in costante dialogo tra materia e spirito. Questo concetto si può tradurre con la metafora del colore, in un linguaggio di incontro e di condivisione di esperienze sullo spazio pittorico della tela. Su di

essa, infatti, si genera un interscambio, in modo che l’opera, piattaforma aperta, non veda più un solo performer, ma una collettività di performer.

Un incontrarsi per dirsi noi, dove l’io si fa tu attraverso l’opera collettiva e il risultato visivo è una pittura astratta informale scandita tra il fluire del segno e la dinamicità della composizione che esprime la visione di uno spazio in movimento con una energia narrante capace di dare emozioni e sensazioni attraverso un percorso che dà luogo a un personale linguaggio visivo”.

A cui si aggiunge **Toti Carpentieri** che ha curato il work in progress della partecipazione dell’artista alla 54° Biennale di Venezia Pad Italia/Abruzzo, curato da Vittorio Sgarbi: “Anna Seccia, da sempre opera all’interno del concetto di relazione, o meglio nel suo intorno, facendo sì che nel nome e nel segno dell’arte e della creatività istintuale, si manifestino percorsi sempre più dilatati, oltre tutte le possibili differenze: siano esse generazionali, tipologiche, culturali, ambientali, linguistiche. Consentendo, così, il nascere di una sorta di itinerario “*in continuum*” ricco di momenti di riflessione e, perché no, di provocazione. Quello stesso oggi percepibile e rilevabile dell’ipotesi denominata “I colori della relazione”, non fosse altro che per il suo concretizzarsi attraverso tre precisi momenti consequenziali che vanno dall’ “Incontrarsi per dirsi noi”, un happening/performance negli spazi francavillesi del MUMI - Museo Michetti, alla tangibilità di “Sinergia di fragmenta 100+1” ovvero alla costruzione di un’opera al tempo medesimo singolare e plurale, alla rivendicazione di un nuovo significato di proprietà intesa come *rete* e quindi, ancora una volta, come realtà relazionale. Quella stessa, alla fine, che, pur se con modalità affini ma mai eguali, ci aveva accompagnato a partire dall’operazione sgarbiana del *diffuso* Padiglione Italia della 54° Esposizione Internazionale d’Arte di Venezia per poi passare attraverso “L’uovo della creatività collettiva” tra Roma, Gardone Riviera e ancora una volta Pescara, e completarsi (!) nella patavina Piazza del Santo sotto il bronzeo e donatelliano sguardo di Erasmo da Narni”.

Per informazioni e prenotazioni opera 20x 20

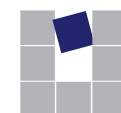
Queen Art Studio

all’interno dell’Artefiera di Padova
(Dal 9 al 12 novembre 2012) Pad 1 Stand 160
queenartstudiopadova@gmail.com

oppure

KaleidosArte

info@artekaleidos.it
3387518834



Anna Seccia è nata a Ortona e vive attualmente a Pescara. Nel 1994 ha creato un progetto di arte sociale denominato “*La stanza del colore*”, legato alla pratica relazionale che parte da una concezione dell’arte come attivazione di processi, che ha caratterizzato tutto il suo modo più recente di fare arte. Ha svolto un’intensa attività espositiva fin dagli anni ‘60 e la sua pittura è stata menzionata nel secondo tomo di “Generazione anni Quaranta”, (il sesto volume di “Storia dell’Arte Italiana del ‘900” di Giorgio Di Genova). Recentemente le sue opere sono state ospitate nella 54° Biennale di Venezia, nel Padiglione Italia/Abruzzo, curato da Vittorio Sgarbi.

www.annaseccia.it

